



COMUNE DI TREPUIZZI
PROVINCIA DI LECCE

Prot. N°
Spedita al CO.RE.CO.
il.....

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 27 DEL 09/09/2014

OGGETTO: Salvaguardia del territorio comunale dalla coltivazione di Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

L'anno 2014 e il giorno 9 del mese di settembre alle ore 19:00 nella Casa Comunale.
nella sala delle adunanze Consiliari, convocato con avviso e Ordine del Giorno spediti nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria urgente ed in seduta pubblica.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
dr Valzano Oronzo	X	
Rampino Alfonso Rosario		X
Chirizzi Giovanni	X	
Perlangeli Giuseppe	X	
Monte Fernando Antonio	X	
Caretto Lucia	X	
Perrone Gabriella	X	
Piccinno Carlo		X
Renna Luigi	X	
Del Prete Maria Rita		X
Valzano Cosimo	X	
Ragione Rosario Claudio	X	
Manca Simona Maddalena		X
Perrone Giovanni		X
Taurino Luigi		X
Leganza Ernesto	X	
Leone Vito	X	

Presenti: N° 11 assenti: N° 6. Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dr.ssa Albina Fiordalisi.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il sig. Dott. Monte Fernando Antonio nella sua qualità di Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto descritto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- un organismo genericamente modificato (OGM) è un essere vivente che possiede un patrimonio genetico modificato artificialmente tramite tecniche di ingegneria genetica;
- non è consentito procedere alla messa in cultura di sementi transgeniche in assenza delle previste autorizzazioni di legge;
- con sentenza n. 11148, depositata il 20/03/2012, la Cassazione Penale è intervenuta in materia di coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) ribadendo l'esistenza nel nostro ordinamento del principio di coesistenza tra le diverse culture (convenzionale, biologica e transgenica), che deve essere attuato senza che le stesse possono reciprocamente comprometersi, in modo da tutelare le peculiarità e le specificità produttive di ciascuna ed evitare commistioni tra sementi, senza pregiudizio delle attività agricole preesistenti; dopo un articolato riepilogo delle norme interne comunitarie vigenti in materia, la Cassazione evidenzia, in linea con quanto già affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 116/2006), la presenza del già richiamato principio di coesistenza in materia. In buona sostanza, la disciplina comunitaria, si legge nella sentenza, si occupa di tutelare l'ambiente, la vita e la salute di uomini, animali e piante, ma consente alla normativa interna la possibilità di adottare le misure più opportune per limitare gli effetti economici connessi alle potenzialità diffusive degli OGM è, quindi, non compromettendo la biodiversità dell'ambiente naturale, così da garantire la libertà di iniziativa economica, il diritto di scelta dei consumatori e la qualità e la tipicità della produzione nazionale;
- il Parlamento italiano ha approvato una mozione in data 11/07/2013 che impegna il governo ad avvalersi della clausola di salvaguardia, di cui all'articolo 25 del D.Lgs n. 224 del 2003, di recepimento della direttiva n. 2001/18/CE, al fine di evitare ogni forma di coltivazione in Italia di OGM autorizzati a livello europeo e di tutelare la sicurezza del modello economico e sociale di sviluppo dell'agroalimentare italiano e a prevedere, in relazione alla stagione delle semine avviate in gran parte del Paese, l'incremento delle attività di controllo per potenziare, d'intesa con le regioni, la sorveglianza sui prodotti sementieri in corso di distribuzione ed intervenire in presenza di sementi transgeniche non autorizzate;
- a seguito della precedente, in data 12/07/2013, è stato emanato il Decreto interministeriale (Ministero della salute, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare) di adozione delle misure d'urgenza ai sensi dell'art. 54 del Regolamento CE n. 178/2002 concernenti la coltivazione di varietà di mais geneticamente modificato MON 810;
- secondo quanto stabilito dal suddetto Decreto, la coltivazione di varietà di mais MON 810, provenienti da sementi geneticamente modificate, è vietata nel territorio nazionale, fino a l'adozione di misure comunitarie di cui all'art. 54, comma 3 del Regolamento CE 178/2002 del 28/01/2002 di cui sopra e comunque non oltre 18 mesi dalla data dal presente provvedimento;
- in Italia tre quarti delle regioni ed un numero crescente di comuni (circa 3000 negli ultimi due anni con la prospettiva di arrivare a breve a 5000), si schierano contro le coltivazioni OGM e si sono dichiarati "liberi da OGM", perché non è pensabile poter far convivere produzioni agricole OGM con produzioni biologiche che, ormai ovunque, stanno assumendo un ruolo molto importante sia in termini economici, sia di presidio del territorio, coinvolgendo centinaia di piccole e medie aziende agricole, spesso formate da giovani imprenditori;
- ad oggi non abbiamo la certezza scientifica che gli organismi OGM siano nocivi per la salute umana per l'ambiente;
- il Sindaco è la massima autorità sanitaria locale e in questa veste, ai sensi dell'art. 32 della

legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs n. 112/1998, può anche emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa a tutto il territorio comunale, in caso di emergenze sanitarie ed igiene pubblica;

- l'art. 5 della Legge n. 283 del 1962, che è la norma di base italiana in tema di alimentazione, afferma testualmente: "è vietato l'uso di sostanze alimentari trattate in modo da violarne la composizione naturale";

Appare evidente, pertanto, che

- dalla Legge citata è vietato l'uso alimentare di OGM transgenici in quanto ne è stata violata la composizione naturale;
- è inoltre vietato l'uso alimentare dei derivati dei vegetali transgenici (amido di mais, olio di mais e di soia, lecitina di soia), perché la loro composizione biochimica è diversa da quella naturale;
- è vietato l'uso alimentare di OGM mutati da trattamenti radioattivi con raggi X o gamma, o neutroni veloci e i loro derivati, in quanto dichiaratamente mutati attraverso una mutazione genetica;
- il principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della proposta presentata alla commissione europea per la revisione della normativa comunitaria sull'emissione deliberata di Organismi Geneticamente Modificati;
- il Parlamento Europeo in data 10/03/2014, ha bocciato la proposta sul materiale riproduttivo vegetale della Commissione Europea che voleva vietare il libero scambio e commercio di semi tra piccoli produttori, a vantaggio delle aziende produttrici multinazionali, principali responsabili della diffusione OGM;
- l'utilizzo in agricoltura, nel mondo e in Europa, delle varietà ibride dette anche OGM ad alto rendimento, ha causato l'abbandono e, in alcuni casi, la scomparsa di ecotipi locali;
- dette varietà sono più resistenti alle fitopatie che danneggiano gravemente la biodiversità compromettendo l'equilibrio ecologico dell'ecosistema attraverso l'impollinazione incrociata e la deriva tra specie simili: le modifiche genetiche delle nuove varietà potrebbero trasferirsi attraverso la "contaminazione" alle altre culture, generando conseguenze imprevedibili;
- tali cambiamenti hanno comportato una ristrutturazione del settore produttivo agricolo causando gravi scompensi socio-economici, in particolare a carico dei piccoli imprenditori agricoli, danneggiando il comparto del "biologico";
- tale situazione ha portato all'uniformità genetica di queste culture con una pericolosa dipendenza, per tutte le filiere produttive, nei confronti di pochi detentori dei brevetti;
- senza nulla togliere agli aspetti positivi delle biotecnologie e alla ricerca scientifica, si sta imponendo sempre più il principio di precauzione che richiede di non immettere nell'ambiente o nella catena alimentare prodotti o processi fino a quando non sia dimostrata la loro "sicurezza" nel breve e lungo termine;
- le imprese multinazionali hanno esteso le proprie strutture di ricerca, produzione e commercializzazione fino ad arrivare ad un regime di monopolio con relativo dominio e controllo del comparto delle biotecnologie e in quello della produzione delle sementi che, non essendo più "replicabile", vedono l'agricoltore costretto al riacquisto annuale. Il fenomeno è stato più volte sottolineato con preoccupazione dalla stessa UE;
- l'introduzione su scala mondiale degli OGM ha ulteriormente creato un divario tra i paesi ricchi e quelli poveri;

Considerato che:

- si ritiene necessario adottare, a fronte di possibili richieste di autorizzazione per iniziare a coltivare prodotti OGM, misure idonee a garantire la biodiversità degli ecosistemi locali, le produzioni di qualità e tradizionali del territorio esprime;
- il Consiglio Comunale esprima la propria contrarietà alla sperimentazione, coltivazione e allevamento di organismi viventi, sia vegetali sia animali, ottenuti mediante manipolazione genetica, su tutto il territorio comunale;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge:

DELIBERA**di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale:**

- ad attivarsi utilizzando tutti gli strumenti a loro disposizione per contrastare la coltivazione di tutti gli Organismi Geneticamente Modificati nell'ambito del comprensorio di riferimento, a salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità agraria, cioè delle produzioni agricole peculiari del territorio comunale, verificando inoltre la disponibilità dei comuni limitrofi ad attivarsi congiuntamente;
- richiedere al Governo di mettere in atto tutte le azioni possibili al fine di procedere all'adozione della clausola di salvaguardia, così come previsto all'articolo 23 della Direttiva 2001/18/CE, a tutela della salute umana, dell'ambiente e del modello economico e sociale nel settore agroalimentare italiano;
- a dichiarare, con i provvedimenti conseguenti, il Comune di Trepuzzi comune “OGM FREE”;
- ad introdurre, nei servizi di ristorazione collettiva gestiti dal Comune, un sistema informativo chiaro indicante l'eventuale presenza di OGM negli alimenti somministrati;
- a garantire che nei bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici di servizi e forniture alimentari destinati alla ristorazione collettiva, l'utilizzo di prodotti che non contengono OGM costituiscono titolo preferenziale per l'aggiudicazione;
- ad informare il Consiglio Comunale circa i controlli che le autorità competenti hanno effettuato per verificare l'utilizzo improprio dei citati OGM;
- ad informare attraverso incontri e comunicazioni scritte i produttori, se presenti, e i rivenditori sul territorio comunale sui rischi di “contaminazione” nell'utilizzo e di vendita di prodotti geneticamente modificati nella catena produttiva le cui esigenze non sono attualmente prevedibili;
- ad avviare una seria campagna di educazione alimentare legata al consumo e alla spesa consapevole di prodotti tradizionali e locali di qualità;
- a pubblicizzare la Delibera, che dovrà essere predisposta, tramite l'apposizione nei cartelli segnaletici indicanti le parole “Trepuzzi Comune OGMFREE”.

Visto: si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile del suesteso provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
F.to Arch. Nicola MIGLIETTA

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
F.to Dr. Bisconti Benvenuto

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista nella presente deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO
F.to Dr. Bisconti Benvenuto

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Monte Fernando Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Albina Fiordalisi

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data

IL MESSO COMUNALE
F.to

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Albina Fiordalisi

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Dal Municipio li,

DATA

IL SEGRETARIO GENERALE
